

la rivista di hi-fi, hi-end e musica

FEB 2018

Fedeltà

del suono

MUSIC A



Diana Damrau

IL NASTRO MAGNETICO: LA SORGENTE ANALOGICA PER ECCELLENZA



INTRODUZIONE E TECNICA

Come molti dei lettori di FDS sapranno, il supporto di registrazione utilizzato negli studi di tutto il mondo, almeno sino alla fine degli anni 70 - inizio anni 80, era il nastro magnetico. Con l'avvento della tecnica digitale tutto è cambiato e nel giro di pochi anni gli studi hanno convertito gli apparati di registrazione accantonando, anche se solo parzialmente, le "vecchie" macchine analogiche. Queste ultime, ovvero i master recorder a bobina, sono state e sono ancora oggi utilizzate per l'immensa opera di rimasterizzazione e di trasferimento in digitale dei nastri master analogici.

Dopo l'abbuffata digitale iniziale già da alcuni anni le cose stanno cambiando. Non solo molte rimasterizzazioni su vinile sono at-

tualmente effettuate partendo dai nastri analogici originali (senza conversioni o trattamenti digitali o senza attingere ai file numerici già esistenti) ma anche molti artisti chiedono che i loro nuovi lavori vengano registrati in analogico.

Chi acquista musica, non solo l'audiofilo, apprezza sempre di più la qualità di una registrazione analogica ben realizzata e riversata su vinile con catene "full analog". Molti studi quindi, certamente i più attenti e preparati, si sono nuovamente attrezzati con catene di registrazione analogiche.

Alla luce di un mercato, sebbene di nicchia, sempre più attento e alla ricerca della "qualità" audio, si sono finalmente resi disponibili, grazie ad alcune etichette discografiche, titoli su nastro magnetico in bobina. Ciò grazie alla disponibilità sul

mercato di registratori a bobina; e non potrebbe essere diversamente visto il legame indissolubile tra software ed hardware.

Stiamo parlando di master recorder sia del tipo professionale che consumer, reperibili presso alcune ditte in Italia, ed in giro per il mondo, che ricercano, restaurano e garantiscono macchine di costruttori che hanno fatto la storia della registrazione su nastro quali STUDER, NAGRA, ATR, TELEFUNKEN, OTARI per citarne solo alcuni dei più noti.

Tutti i registratori a bobina sono stati costruiti, sino ai primi anni 90, con criteri di robustezza e affidabilità tali da poter offrire ai nuovi proprietari ancora tanti anni di perfetto funzionamento (certamente molti di più del più nuovo e performante dei lettori digitali...).

Questi registratori, così come, ovviamente, i nastri disponibili, sono tipicamente a 2 piste e ¼ di pollice.

La velocità di registrazione/lettura di tali macchine è normalmente di 19 e 38 cm/sec, in alcuni casi si arriva sino a 76 cm/sec; circuiti e uscite sono completamente bilanciati (standard di studio).

Non farò i nomi dei professionisti che commercializzano i master recorder, per non scontentarne alcuno; sono però a disposizione dei lettori di FDS per fornire delucidazioni in merito. Questa, sintetizzando all'essenziale e utilizzando termini il più possibile comprensibili, la situazione attuale; per una disamina più completa dell'argomento vi rimando all'articolo dell'amico Fabio Liberatore "Nel regno dei registratori a bobina" che trovate sul nu-

mero 211 di Luglio 2013 di questa rivista.



Avendo da molti anni la fortuna, sia per professione che per personale piacere, di poter ascoltare nastri master analogici originali utilizzando alcuni dei più straordinari e musicali registratori a bobina mai costruiti, non posso esimermi dal commentare ciò di cui tratto in questo articolo. L'ascolto di un nastro master analogico originale, un vero nastro master, con registratori a bobina professionali, è un'esperienza rivelatrice capace di spalancare nuovi orizzonti.

Sia che si ascolti Mozart o i Pink Floyd, ci si accorge di come tutti i parametri fondamentali d'ascolto, di cui tanto si dibatte tra gli addetti ai lavori e gli audiofili, facciano un deciso e decisivo balzo in avanti. Mancanza di fatica di ascolto, enorme ma al contempo naturale dinamica, micro e macro contra-

sto a livelli "live", strumenti tonalmente corretti, naturali ed intellegibili anche nelle registrazioni orchestrali più complesse per quantità degli strumenti e complessità dello spartito, "timing" perfetto.

Il proprio impianto di riproduzione, che magari si riteneva non all'altezza delle legittime aspettative o dei sacrifici fatti per poterlo acquistare, migliora in tutti i parametri e ci si trova fra le mani qualcosa di inaspettato, sorprendentemente performante.

Si arriva addirittura a meglio "capire" lo spirito di un gruppo musicale, l'"anima" della loro musica. Mi è capitato, ascoltando Trespass dei Genesis, di scoprire in mezzo alle note dei loro brani, cosa che non avevo mai notato in precedenza, il germoglio creativo e strutturale dei loro album successivi, quali Nursery Cryme e Fox-trot; risulta così facile capire come tali lavori altro non sono se non il raccolto di quanto seminato appunto in Trespass.

Nella musica "colta" poi si iniziano ad apprezzare pagine prima accantonate o sconosciute e sin anche generi musicali da sempre evitati.

Personalmente mi è capitato di iniziare ad apprezzare e, alla lunga, ad amare, la musica lirica; ciò ha avuto, come conseguenza secondaria ma non meno impor-

tante, un nuovo impulso per recarmi più spesso a teatro alla ricerca di nuove emozioni.

Solo una sessione di ascolto può veramente farvi capire di cosa stiamo parlando. Attenzione però, fatelo solo presso un professionista serio e preparato; non lo dico per campanilismo ma perché in questo come in altri campi, l'ignoranza, il presapochismo e la malafede serpeggiano.

I TITOLI DISPONIBILI SUL MERCATO

Parte prima:
Analogue Productions - USA



Nel mio articolo di esordio sulle pagine di FDS avevo accennato come già da tempo fossero disponibili titoli su nastro magnetico in bobina e come gli stessi fossero in continuo aumento.

L'ultimo soggetto in ordine di tempo, ma non certo di importanza, che contribuisce a questo vero e proprio "riscaldamento" musicale analogico è Analogue Productions che il lettore conoscerà bene avendone io già parlato diffusamente su queste pagine in relazione alla loro attività di produzione di vinili audiofili ad alto valore

aggiunto. La loro sede è a Salina nel Kansas e Chad Kassem, che ne è il fondatore e l'anima, da sempre sensibile audiofilo e capace imprenditore, potendo disporre dei nastri analogici originali dei titoli che già pubblica sia in vinile che in SACD, ha deciso di investire risorse e mezzi nella duplicazione e produzione di titoli su nastro magnetico in bobina.

Tecnicamente è stata scelta la soluzione che ritengo l'unica proponibile in termini di qualità e maggiore compatibilità, la migliore quindi sotto tutti i punti di vista e che prevede:

- trasferimento diretto da una copia del master a 1/2 pollice in limitati batch di produzione
- velocità del nastro 15 ips (38 cm/sec) con segnale registrato su 2 tracce
- nastro da 1/4 di pollice della migliore produzione attuale (tipicamente Recording the Masters SM900) su bobina metal personalizzata da 10,5"
- equalizzazione IEC
- utilizzo di macchine Ampex Tape Machine modificate
- nastro fornito non riavvolto per limitare l'effetto copia
- confezionamento in lussuosi box appositamente studiati e personalizzati

Tutto è estremamente cura-

Distributed By

MGP audio

PYLON
AUDIO

www.mgp-audio.weebly.com
02.98.46.092-San Giuliano Milanese

PYLON
AUDIO

to sia nella parte tecnica che in quella grafica. Il prezzo di vendita, elevato in assoluto, è giustificato, a mio giudizio, non solo dal costo dei materiali utilizzati (nastri vergini e confezionamento) e dei diritti d'autore, ma anche dal necessario spiegamento di mezzi e risorse.

In questi giorni sono stati rilasciati gli ultimi 2 titoli della prima serie di pubblicazioni composta in totale da 12 titoli; si va dalla musica classica al jazz, al pop.

I titoli di classica sono tratti principalmente dal catalogo RCA Living Stereo e la loro qualità, tecnica ed artistica, è di livello strepitoso. Va segnalato come, nel caso di RCA Living Stereo, si sia partiti dai nastri master analogici originali a 3 tracce e si sia effettuato un mix su 2 tracce ex novo; una scelta coraggiosa, impegnativa e costosa ma assolutamente condivisibile e che rappresenta un valore aggiunto importante visti i risultati ottenuti.

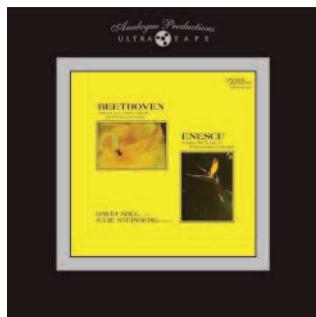
Analogue Productions ha già annunciato l'uscita, nei prossimi mesi, di una nuova serie di titoli che, ne sono certo, saranno all'altezza delle attese.

Qui di seguito sono esposti in dettaglio 6 dei 12 titoli ad oggi disponibili; gli ultimi 6 saranno l'oggetto del prossimo articolo a riguardo.

Insieme alle note fornite dal produttore, alcune parziali ed altre complete, sono stati inseriti i commenti relativi alla parte artistica quando mi è stato possibile farlo con conoscenza di causa. I commenti relativi alla parte tecnica sono stati inseriti solo nel caso abbia avuto la possibilità di un ascolto diretto e controllato del nastro in oggetto.

David Abel
Julie Steinberg
Beethoven: Violin Sonata Op. 96 & Enescu: Op. 25
Etichetta originale:
Wilson Audiophile

Anno di registrazione: 1983



Note introduttive di Analogue Productions:

"In questa registrazione di **Beethoven Sonata per violino Op. 96 & Op. 25** abbiamo David Abel al violino e Julie Steinberg al pianoforte. Questa composizione occupa un posto speciale tra le composizioni di Beethoven poiché mostra una qualità unica: vi è un'"eleganza olimpica", una profonda dolcezza che pervade l'intero lavoro. In nessun punto Beethoven appare come "l'agitatore delle masse". Anche lo "scherzo" non disturba questa prolungata riflessività. Violino e pianoforte iniziano a scambiarsi brevi dichiarazioni tematiche in modo rapido fin dalle prime note del primo movimento. Parallelamente gli arpeggi creano una crescente intensità. La sezione centrale del movimento è caratterizzata da brusche modulazioni e da un incremento nel ritmo degli scambi. Una procedura che colpisce è l'uso di un apparentemente interminabile trillo, quasi da arresto-cardiaco nella sua intensità.

Il secondo movimento, *Adagio espressivo*, uno degli adagi flottanti di Beethoven, si basa sulla compulsione di un lento ed intenso movimento dei toni bassi. La serenità di questo movimento non è disturbata da elaborate decorazioni da parte di entrambi gli strumenti. Lo Scherzo sostiene il carattere serio dell'intero lavoro. L'ultimo movimento comincia non soltanto con una rapida alternanza di temi tra il vio-

lino e il pianoforte, ma anche con una morbida e forte alternanza che si aggiunge alla sensazione di intensità crescente. Un interrotto rondò è la base ma le interruzioni sono importanti: un altro sensuale adagio e un audace fugato portano ad un *presto* esplosivo che conclude il movimento.

David Wilson aveva già registrato il pianoforte quando ha iniziato a lavorare con i musicisti Steinberg e Abele al Mills College Concert Hall a Oakland, in California, anche se era la prima volta che registrava un violino. Sperimentare con le diverse posizioni del microfono nel tentativo di catturare ciò che egli chiama la "deliziosa geometria" del suono proveniente dal Guarneri di Abele e dall'Ham-burg Steinway D di Steinberg, ha finito per appendere i suoi microfoni Schoeps CMC-36 ad una scaletta in alto sopra gli strumenti. Dei risultati dice: "Mi piacerebbe mettere la registrazione a confronto con qualsiasi registrazione di musica da camera. Deve essere la mia preferita." Intervistati nella loro casa a Oakland, Steinberg e Abel, il cui trio con il percussionista William Winant ha commissionato musica da personaggi del calibro di John Harbison, Lou Harrison, Paul Drescher, Somei Satoh, e Gordon Mumma (per i principianti), ricordano circa il loro tempo con Wilson: "La sessione è stata libera dalla tensione e dalla pressione del tempo che può veramente ostacolare il risultato finale", afferma Abel. "Se volevamo fermarci per un boccone o andare fuori a riposarci un po', non era un problema ... Dave si manteneva aperto a ciò che stava accadendo in quel momento, come in un concerto. Capiva che non stava facendo una registrazione "perfetta" e quindi lasciava le piccole imperfezioni... che fanno sì che il risultato finale

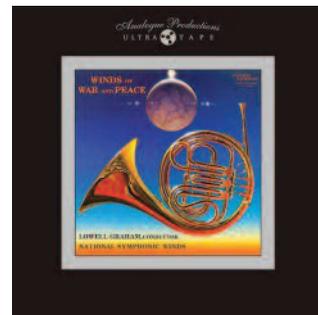
sembri umano e reale. Non si potrebbe chiedere di meglio".

Note FDS:

David Wilson, di cui si parla nelle note AP, è il proprietario e l'anima di WILSON AUDIO, il famosissimo costruttore USA di diffusori acustici. La sua attenzione, cura, professionalità nelle registrazioni non sono frutto del caso ma di una lunghissima esperienza nel settore della riproduzione musicale. Le sue registrazioni, una ventina circa, effettuate, come da biografia, dalla fine degli anni 70 ai primissimi anni 90, sono apprezzatissime da tutti gli audiofili e da molti anni sono tra i vinili più ricercati e costosi. In collaborazione con Analogue Productions già 4 titoli sono stati nuovamente pubblicati su vinile e SACD.

La "naturalità" è uno dei parametri più importanti per Mr. Wilson; nessuna enfasi o ricerca di particolari coloriture, al contrario tutto è finalizzato alla ricerca della massima attinenza agli strumenti originali. Chi acquisterà questo titolo su nastro sa quindi cosa aspettarsi; ambienta naturale, correttezza timbrica, grande attenzione a non "inquinare" in alcun modo quello che è stato l'evento *live*.

Lowell Graham
Winds Of War and Peace
Etichetta originale:
Wilson Audiophile
Anno di registrazione: 1988



Note introduttive di Analogue Productions:

In *Winds of War and Peace*, il direttore Lowell Graham conduce la National Symphonic Winds ensemble attraverso un programma di "eccitanti" orchestrazioni e marce.

"Liberty Fanfare" fu composta per la celebrazione del centenario della Statua della Libertà nel 1986. La fanfara ha preparato il terreno per una delle celebrazioni più spettacolari della storia americana. "Commando March" di Samuel Barber, composta nel 1943, rappresenta la prima opera bandistica di Barber. "Festival Fanfare March" di Roger Nixon è stato premiato per l'eccellente composizione dall'American Bandmasters Association nel 1973. È un lavoro di grande tecnica, di colore brillante ed effervescente nello spirito. L'album include anche "Victory at Sea", "El Camino Real", "A Santa Cecilia" e "Symphonic Dance No. 3".

Graham, originario di Greeley, in Colorado, ha ottenuto il riconoscimento come uno dei giovani conduttori più talentuosi d'America. Si è laureato presso l'Università del Northern Colorado con entrambi i titoli di Bachelor of Arts e Master of Arts. Fu anche il primo a ricevere il Dottorato in Arti Musicali in direzione Orchestrale dall'Università

Cattolica d'America. Graham ha diretto orchestre e gruppi in registrazioni live, da studio e in performance in tutto il mondo. È l'attuale direttore d'orchestra e comandante della United States Air Force Tactical Air Command Band."

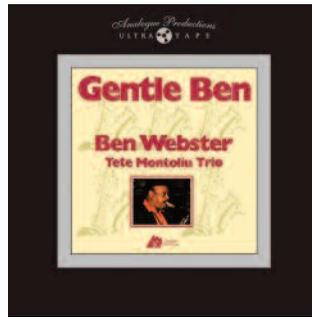
Note FDS:

Le marce e le orchestrazioni per grandi bande musicali sono un fenomeno tipico degli USA. Molti audiofili storcono il naso al cospetto di questo tipo di musica (non sempre a torto...).

Della grande notorietà negli USA di questo genere musicale ne dà conferma Analogue Productions con la pubblicazione su nastro magnetico di questo titolo dell'etichetta Wilson Audiophile dove David Wilson riesce nell'impresa di farci apprezzare questo genere musicale grazie ad una registrazione di grandissimo livello tecnico; micro e macro contrasto, dinamica e coerenza timbrica sono ai massimi livelli.

Non sobbalzeremo sulla sedia per una parte musicale che può non risultare entusiasmante, ma di certo apprezzeremo la parte tecnica, questa sì capace di mettere a dura prova anche il più blasonato e performante degli impianti di riproduzione domestica.

Gentle Ben
Ben Webster & Tete Montoliu Trio
 Etichetta originale: E nsayo
 Anno di registrazione: 1972



Note introduttive di Analogue Productions:

"Gentle Ben è stato registrato dieci mesi prima della morte di Ben Webster nel 1972.

Webster, che aveva lasciato gli Stati Uniti nel 1965 per stabilirsi in Europa - prima a Copenaghen e poi ad Amsterdam - stava facendo visita al musicista ed amico Tete Montoliu a Barcellona. Webster e il pianista Montoliu ripercorrono una strada conosciuta, avendo suonato insieme regolarmente nei giorni di Copenaghen di Webster. Infatti, Montoliu ha citato Webster e Don Byas come le sue due principali influenze musicali. Webster e Montoliu si capivano profondamente, e la loro sintonia reciproca è pal-

pabile in questa registrazione. Il loro accompagnarsi a vicenda è perfetto. Assieme a loro due, ci sono i compagni di trio di Montoliu, Eric Pietro al basso e Peer Wyboris alla batteria.

Qui di certo non mancano i connotati distintivi del sax tenore di Webster. Infatti, data la trama rarefatta, quel ricco, umido sassofono gigantesco suona come in poche altre registrazioni. La tracklist include "Ben's Blues", "Sweet Georgia Brown", "The Man I Love" e "Don't Blame Me"."

Note FDS:

Non sono persona incline a facili entusiasmi e di musica ne ho ascoltata tanta, sin dai lontani anni 60; ciò premesso ricordo bene quando, alcuni anni fa, ascoltai per la prima volta GENTLE BEN. Fu una vera rivelazione, un amore a prima vista. Le prime note di Ben's Blues furono "galeotte", una ventata di musica che mi inchiodò alla sedia; il sax di Webster si era materializzato nella sala. Non sarà e non è il miglior lavoro di Webster, oramai a fine carriera e che purtroppo ci lasciò pochi mesi dopo questa registrazione, ma molti fattori sia tecnici che artistici concorrono a farne qualcosa di speciale, da ascoltare più e più volte. ▼

PORTENTO AUDIO

LA NUOVA LINEA ELECTRONICS PER IL 2017
 FILTRI E DISTRIBUTORI DI RETE



POWERCLEAN



POWERCLEAN ULTRA



POWERCOND MKII



POWERCLEAN ZERO



PORTENTO

Fedelta ^F del suono



**SUPER
PROVA**

McINTOSH MA9000

- ...E INOLTRE:
- Arcam FMJ UDP-411
 - Métronome Le Player 2S
 - Visti da vicino:
Alessandro Faccendini

Fedelta
del suono
TOP QUALITY



N° 266

Fedelta
del suono
EDITOR'S CHOICE

Fedelta
del suono
TECH AWARD

Fedelta
del suono
BEST VALUE



**DYNAVECTOR
XX-2 MKII**



**AUDIO DEVA
ATMO SFERA Hi.E**



**ATOHMI
SIROCCO 1**

BLU PRESS FDS - #02 - ISSN 1121-5313
80266
9 771121 531001
Prima immissione 10-05-2018

MENSILE
dal 1991
FEB 18
6,50€